



## Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Cesare Beccaria, 22

30026 PORTOGRUARO (VE)

[ww.srita.info](http://ww.srita.info) – EMAIL: [santaritaportogruaro@gmail.com](mailto:santaritaportogruaro@gmail.com)

don Livio Tonizzo 349 140 64 18 Tel. 0421 74 696.

Email: [donliviotonizzo@gmail.com](mailto:donliviotonizzo@gmail.com)

Suor Rosita: 331 132 42 63

FOLGIO DI COLLEGAMENTO N. 19 - 10 MAGGIO 2020

## FASE 2: RIPRESA DELLE CELEBRAZIONI

**DA LUNEDI' 18 MAGGIO, in maniera GRADUALE**, sarà possibile la celebrazione della santa Messa in questa chiesa che ha la capienza massima consentita di N° persone.

Ci saranno **INGRESSI CONTINGENTATI e con la MASCHERINA**. Sono evitati gli assembramenti:

### **PORTE DI SOLO INGRESSO e DI SOLA USCITA:**

**si dovrà mantenere la distanza di 1 m e ½**, mentre durante la funzione sarà sufficiente UN METRO (LATERALE E FRONTALE).

**L'ACCESSO ALLA CHIESA**, in questa fase di transizione, sarà **regolato da volontari e collaboratori** che, indossando guanti monouso e mascherina, **favoriranno l'accesso e l'uscita** e vigileranno sul numero massimo di presenze consentite.

Se l'afflusso supera la capienza della chiesa si potrà considerare **l'ipotesi di celebrare all'esterno della chiesa o di aumentare il numero delle celebrazioni liturgiche**.

**NON POTRANNO PARTECIPARE** coloro che hanno una temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° centigradi o che hanno avuto contatti con persone risultate positive nei giorni precedenti.

**Agli ingressi saranno disponibili liquidi igienizzanti.**

**PER DISTRIBUIRE LA COMUNIONE** il celebrante dovrà indossare **guanti e mascherina**.

Le acquasantiere della chiesa rimarranno vuote.

E' prevista la presenza di un'organista **senza il CORO** e non ci sarà lo scambio della pace.

La **offerte** non verranno raccolte ma **depositate** nelle cassette/cestini delle elemosine all'USCITA.

**GIOVEDI' 14 MAGGIO**

**Preghiera, digiuno e carità perchè il mondo sia liberato dal flagello del coronavirus**

«La Giornata di preghiera, digiuno e carità di giovedì 14 maggio è un segno di speranza per il futuro. Poiché in fondo al cuore condividiamo i medesimi desideri di bene, mi auguro che, una volta finita la pandemia, possiamo ritrovarci e vivere come fratelli e sorelle in umanità, ciascuno a partire dalla propria cultura e tradizione, nel rispetto della diversità». Nessuno è escluso dall'iniziativa. «Ogni persona, sia essa cristiana o appartenente ad altre religioni o non credente potrà in quel giorno rivolgere una preghiera personale, un pensiero spirituale, una riflessione sulla condizione umana perchè il mondo superi l'emergenza. Al contempo, si potrà accompagnare questo momento interiore

con un'iniziativa concreta volta ad aiutare chi è maggiormente nel bisogno ». Non si tratta di cancellare, annacquare, smussare le differenze. Bensì di rispondere alla sfida imposta dalla pandemia: tirare fuori il meglio di sé per metterlo al servizio del bene di tutti. Un imperativo quanto mai urgente per gli appartenenti alle varie fedi, chiamati a partecipare non oltre, bensì all'interno del proprio credo. Non a caso, i tre perni intorno a cui ruoterà la Giornata – orazione, digiuno e elemosina – sono comuni alla gran parte di esse. «Preghiera, dialogo, rispetto e solidarietà sono le uniche armi vincenti in questo momento di grande sofferenza per l'intera umanità. E sono armi che fanno parte degli arsenali spirituali di tutte le religioni».

Data la congiuntura sanitaria, giovedì non ci saranno eventi pubblici né momenti comuni. La partecipazione si svolgerà nel privato, tutti, però, saranno uniti nell'implorare la fine della pandemia. «Quando la crisi finirà saremo chiamati a ricreare e popolare spazi di fraternità, solidarietà e pace. Da questa emergenza, dovremo rinascere nuovi, migliori di come siamo stati. E non solo a livello personale». Da qui l'importanza di accompagnare la preghiera – con un pensiero speciale a quanti sono stati strappati ai propri cari dalla violenza del virus, spesso senza nemmeno il conforto della loro presenza o di un'assistenza spirituale – con il digiuno e le opere di carità. «Sono azioni che implicano responsabilità e consapevolezza sul da farsi. E questo è un punto cruciale per il dopo Covid. In cui il credente coerente e credibile, in quanto testimone e portatore di valori, potrà e dovrà dare un grande contributo all'edificazione di società più giuste e più fraterne».

## **VANGELO di domenica 10 maggio** *“Io sono la via, la verità e la vita”.*

Parole immense, che evadono da tutte le parti. Io sono la via, sono la strada, che è molto di più di una stella polare che indica, pallida e lontana, la direzione. È qualcosa di vicino, solido e affidabile dove posare i piedi; il terreno, battuto dalle orme di chi è passato ed è andato oltre, e che ti assicura che non sei solo. La strada è libertà, nata dal coraggio di uscire e partire, camminando al ritmo umile e tenace del cuore. Gesù non ha detto di essere la meta e il punto di arrivo, ma la strada, il punto di movimento, il viaggio che fa alzare le vite, perché non restino a terra, non si arrendano e vedano che un primo passo è sempre possibile, in qualsiasi situazione si trovino. Alla base della civiltà occidentale la storia e il mito hanno posto due viaggi ispiratori: quello di Ulisse e del suo avventuroso ritorno a Itaca, il cui simbolo è un cerchio; il viaggio di Abramo, che parte per non più ritornare, il cui simbolo è una freccia. Gesù è via che si pone dalla parte della freccia, a significare non il semplice ritorno a casa, ma un viaggio infinito, verso cieli nuovi e terra nuova, verso un futuro da creare. Io sono la verità: non dice “io conosco” la verità e la insegno; ma “io sono” la verità. Verità è un termine che ha la stessa radice latina di primavera (ververis). E vuole indicare la primavera della creatura, vita che germoglia e che mette gemme; una stagione che riempie di fiori e di verde il gelo dei nostri inverni. La verità è ciò che fa fiorire le vite, secondo la prima di tutte le benedizioni: crescete e moltiplicatevi. La verità è Gesù, autore e custode, coltivatore e perfezionatore della vita. La verità sei tu quando, come lui in te, ti prendi cura e custodisci, asciughi una lacrima, ti fermi accanto all'uomo bastonato dai briganti, metti sentori di primavera dentro una esistenza. Io sono la vita. Che è la richiesta più diffusa della Bibbia (Signore, fammi vivere!), è la supplica più gridata da Israele, che è andato a cercare lontano, molto lontano il grido di tutti i disperati della terra e l'ha raccolto nei salmi. La risposta al grido è Gesù: Io sono la vita, che si oppone alla pulsione di morte, alla violenza, all'auto distruttività che nutriamo dentro di noi. Vita è tutto ciò che possiamo mettere sotto questa nome: futuro, amore, casa, festa,

riposo, desiderio, pasqua, generazione, abbracci. Il mistero di Dio non è lontano, ma è la strada sottesa ai nostri passi. Se Dio è la vita, allora “c'è della santità nella vita, viviamo la santità del vivere” (Abraham Heschel). Per questo fede e vita, sacro e realtà non si oppongono, ma si incontrano e si baciano, come nei Salmi.

**CONTINUA TUTTI I GIORNI  
LA RECITA DEL SANTO ROSARIO  
ALLE ORE 17:00 AL SUONO DELLE CAMPANE.  
DON LIVIO PREGA IN CHIESA  
E LE FAMIGLIE PREGANO IN CASA.**

### **MAGGIO 2020**

**Le Ss. Messe feriali e festive vengono celebrate ancora in forma privata fino a domenica 17 maggio.**

**Da lunedì 18 maggio entreranno in vigore le nuove disposizioni.**

Lun 11 + Anime

Mart 12 + anniv Battiston Antonio e Gina

Mer 13 + Anime

Giov 14 + Anime

Ven 15 + Anime

Sab 16 + Anime

**Dom 17 Domenica VI di Pasqua**

S. Messa (forma privata)

+ Pasian Felice

**Affidiamo al Signore nella preghiera i nostri cari defunti:**

\* Falcomer Vittoria (+05/02/2020)

\* Merola Salvatore (+22/02/2020)

\* Santellani Alberto (+25/02/2020)

\* Meneguzzo Ancilla (da Pertegada) (+25/02/2020)

\* Marchesin Egidio (+18/03/2020)

\* Piasentin Dino (+20/03/2020)

\* Brunzin Vittoria (+23/03/2020)

\* Falcier Carla (+14/04/2020)

\* Berti Adalberto (+20/04/2020)

\* Pinton Alberto (+ 2 maggio 2020)